

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SPUDORATA NOTA ANTISOVJETICA DI PALAZZO CHIGI

Miserando tentativo di De Gasperi di coprire la cessione della Zona B

La politica anglo-americana - supinamente condizionale dalla diplomazia di De Gasperi - ha provocato l'acoresciuta tracotanza titina - Appello ai triestini di un gruppo di medaglie d'oro

Il rigetto, da parte di Belgrado della nota diplomatica con cui De Gasperi aveva tentato di presentarsi come il difensore della popolazione della Zona B del Territorio Libero di Trieste, dopo avere accettato a Londra di abbandonare alle persecuzioni titine, ha suscitato in tutti i circoli politici della capitale alcuni commenti di notevole interesse. Uno di questi è stato quello di un gruppo di medaglie d'oro di Palazzo Chigi, che ha fatto un appello ai triestini con proteste e clamori i quali tuttavia non fanno che sottolineare come la politica di asservimento agli interessi anglo-americani di De Gasperi, abbia spinto la diplomazia di Palazzo Chigi in una condizione di vera e propria impotenza.

E' evidente per chiunque che le ostilità di questa natura, in occasione dei principi elementari del diritto e della libertà di pensiero, di parola, di stampa, di associazione e di religione sono destinate a rendere sterile l'azione di Palazzo Chigi al vertice degli Stati Uniti costruita l'Italia a subire l'occupazione militare atlantica nella Zona A. L'occupazione militare italiana della Zona B del Territorio Libero, ed è proprio questo che i delegati di Roma hanno dovuto accettare con gli accordi di Londra, in cambio dell'attribuzione della Zona A, indispensabile a De Gasperi per salvare la faccia davanti agli elettori.

Il gravissimo responsabilità del governo democristiano risultano pertanto chiare ad una semplice analisi dei fatti. In primo luogo, esso subisce con il rifiuto litino della nota non fa che sottolineare il fatto che il giudizio degli elettori non può che riflettere favorevolmente sull'azione di Palazzo Chigi in quanto ad un miserabile diversivo con una nota ufficiosa di intonazione provocatoria nei confronti dell'Unione Sovietica.

Non aver servilmente sottolineato la «pacatezza» del suo passato a Belgrado, Palazzo Chigi si dichiara unicamente preoccupato di una sola cosa - una cosa - afferma la nota - «preme soprattutto al governo italiano di mettere in evidenza» dimostrare che le persecuzioni cui le popolazioni della Zona B sono sottoposte da parte delle autorità titine denunciano una «identità di interessi» tra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari in una parola, De Gasperi tenta ora di volgere in anticamera non anche gli accetti subiti dalla sua politica di asservimento anglo-americano, a tal fine, a scaglia-

contro l'Unione Sovietica, i suoi gossolanti e provocatori quanto aiuti. Il tentativo di Palazzo Chigi appare pertanto un vero e proprio diversivo.

Un altro punto, il Dipartimento di Stato, interpellato da un corrispondente della ANSA a proposito delle dichiarazioni fatte dal delegato italiano a Washington, ha risposto che il quale ha ricevuto De Gasperi di «espansionismo» a Trieste, si è limitato a render noto che Washington non intende per via elettrica, in alcun modo, il suo intervento, non volendo, in questo momento, delimitare in cui si sta rafforzando l'Europa e l'integrazione del quadro della difesa atlantica, appare un più grosso diversivo in un settore vitale.

Un monito indirizzato, insomma, ai satelliti di Roma e di Belgrado, che non abbiano a loro volta, in nome della «buona intesa» atlantica.

Messaggio a Trieste delle medaglie d'oro

Al combattenti della libertà di Trieste è giunto il seguente messaggio di saluto di un gruppo di medaglie d'oro italiane:

«Combattenti della libertà di Trieste!

«Avvicinandosi il giorno in cui il popolo triestino si rivolgerà alle urne per eleggere il nuovo Consiglio Comunale, unica reale espressione della sua volontà e del suo sentimento, desideriamo che vi giunga il nostro saluto e il nostro augurio.

«Noi, ex combattenti di tutte le guerre, abbiamo visto e sofferto con profondo dolore le amare vicissitudini del nostro popolo, vi siamo vicini, e siamo convinti che voi, uomini della Resistenza triestina, che avete fatto molto per la vostra città, la vostra patria, la vostra gente, vogliate dare ancora il vostro contributo per la sua salvezza.

«Voi, uomini di diverse nazionalità, lingue, fedi politiche e religiose, avete fatto insieme e avete trionfato uniti contro i tiranni e fascisti con la vostra lotta avvertita di fraternità e di pace che non nascondeva, nessun imperialismo nazionale, ma un solo scopo: la libertà e la democrazia per tutti.

«Non dimenticate, oggi, il vostro dovere di cittadini, di contribuire al bene della patria, nel rispetto della libertà, della democrazia, della giustizia, della pace, della fraternità, della solidarietà, della unità, nel respingere l'immagine

falsa che di Trieste alcuni effetti hanno contribuito a formare dimenticando le aspirazioni e i fondamentali interessi di tutte le categorie sociali, nel mettere al bando i sostanziali fondamenti di cultura di questa nostra città.

Firmano: Medaglia d'oro Alberto Pescatori di Roma; Roberto Valerini di Massa Carrara; Giorgio Bolchini di Ravenna; Felice Melotti di Modena; Carlo Capponi di Roma; Felice Tullio Tedeschi di Ferrara; Gina Borellini di Modena; Elio Cigoli di Livorno; Giovanni Pesce di Milano.

Il decano di Canterbury giunto a Pechino

PECHINO, 21. - Il decano di Canterbury, dietro invito del Consiglio per la Pace cinese

he erano stati feriti ottantacinque americani hanno continuato i trasferimenti.

Le scarse notizie conosciute dal Quartier Generale di Pechino lasciano comprendere la ben diversa portata del dramma in atto nei campi di concentramento americani della Corea del sud, sottolintendendo il numero di dispersi di corrispondenti americani. Da Kolo il corrispondente del New York Herald, Johnson, informa ad esempio che i carri armati americani hanno preso posizione attorno a un villaggio dove sono stati i prigionieri e che dalle mine del villaggio circolanti, cannoni e mitragliatrici sono puntati sui residenti.

Johnson riferisce ancora che il comandante del campo di Pusan, dove ieri era stato ucciso un altro prigioniero

dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. - La giornata che doveva essere conclusiva per la creazione dell'esercito europeo è terminata invece con un bilancio piuttosto negativo, che ha fatto passare questa sera un soffio di pessimismo sui diplomatici atlantici riuniti a Parigi per discutere il lavoro-punto di quel complesso meccanismo, destinato a creare, col tempo, una difesa occidentale, una diretta minaccia di guerra in Europa.

La fretta irresponsabile, con cui i sei ministri che si sono riuniti in questi tre giorni al Quartier Generale di Parigi, hanno condotto i lavori, non poteva non avere conseguenze negative e seri problemi politici sollevati da una resistenza che è ormai generale a tutti i Paesi dell'Europa occidentale e che ha fatto sentire con maggiore evidenza il peso dei suoi conculcatori di Parigi, il primo colpo di scena ha avuto luogo stamane. Con 25 voti contro 14 la

Commissione per gli affari esteri della Camera francese ha chiesto al governo di non firmare né il trattato sull'esercito europeo né gli accordi contrattuali di Bonn prima che il Parlamento abbia avuto la possibilità di esaminare a fondo le due questioni in un grande dibattito pubblico.

Poco dopo, l'antico Commissario del Consiglio della Repubblica ha adottato una mozione identica, il governo era così avvertito della maggioranza dei gruppi parlamentari. Dalla parte dei socialisti, questo nella sua politica di riarmo tedesco.

Evidentemente Schuman può adesso non tener conto del suo avvenimento. Tutto lavoro è stato infatti che egli passerà oltre, ma le conseguenze non saranno certo molto positive per lui.

Dalla parte la conferenza di Parigi, si sa che i ministri sono rimasti riuniti ininterrottamente dalle 10 alle 17 di oggi - non ha potuto condurre a termine il com-

parato dell'Asia e del Pacifico. Alla partenza, la delegazione è stata salutata dalla popolazione, che riuniva un grande sfilone con le parole di Stalin: «La pace sarà conservata e consolidata se i popoli prenderanno la causa della difesa della pace nelle loro mani e la sosterranno fino in fondo».

Da Sidney viene annunciata la partenza per Pechino della delegazione australiana alla conferenza, composta di cinque persone, tre militari appartenenti al Partito laburista.

Mossadek rinvia le elezioni parlamentari

TEHRAN, 21. - Il Governo persiano ha deciso di rinviare le elezioni parlamentari in attesa della conferenza della Pace del Pacifico.

L'appello di Orlando

(Continuazione dalla 1. pagina)

vuti per il suo novantaduesimo compleanno. Egli ha notato che l'ultima fase della sua vita coincide purtroppo con un periodo di turbolenza profonda in quasi tutti i Paesi politici, non hanno soltanto quell'interesse appassionato che la nobiltà, ma hanno assunto una forma di violenza che genera una separazione tra i due tipi di uomini. Questa minaccia alla unità, che avverto con angoscia, «mi trovo ormai così vicino al confine della vita - ho preannunciato il Padre e il Figlio, che mi sento a tutti gli effetti un figlio di Dio, che avverto con angoscia, questa minaccia angosciosa fa sì che, senza vanità e tanto meno infatuazione, rivolga a tutti gli italiani un appello profondo e urgente. Un segno di questo appello è stato evitato quelle forme violente e ingiuriose di polemica, che non escludono i colpi e che spesso non osservano, non dico la cavalleria, ma l'invocato decoro che non si contentano di discutere gli atti ma anche le intenzioni, generando quella separazione degli animi che non è il vero pericolo dell'ora presente». E l'illustre Presidente ha concluso il suo appello ricordando come egli abbia sempre agito per conseguire l'unità della Nazione. Questo appello è

MOZIONI DI PROTESTA CONTRO IL GRAVE TRATTATO

Le Camere francesi reclamano il dibattito sull'esercito "europeo", Schuman ignorerà la richiesta? - Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque

Schuman ignorerà la richiesta? - Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

LA SANGUINOSA MONTATURA DEL «RIMPATRIO VOLONTARIO»

Ancora un prigioniero cinese assassinato dagli aguzzini americani al campo di Kolo

«Nulla deve accadere che ostacoli la delegazione americana a Pan Mun Jon» dichiara freddamente il comandante del campo - I preparativi per la conferenza della pace dell'Asia - Dichiarazioni di Nehru

PECHINO, 21. - Un altro prigioniero cinese è stato assassinato dagli americani al campo di concentramento di Kolo. Lo ha annunciato il comandante del campo, generale Hayden Boatner, rivelando che il crimine è stato commesso il 17 marzo.

Il prigioniero, scrive l'United Press riferendo le parole di Boatner, aveva fatto il gesto di minacciare, contro una sentinella americana, la quale «lo ha freddato».

Altre notizie sulla versione ufficiale presentata erano contraddittorie: secondo un precedente agguato, infatti, la vittima sarebbe stata assassinata «mentre veniva effettuata una perquisizione per cercare armi nascoste».

La stessa agenzia riferisce che al campo di Pusan, dove ieri era stato ucciso un altro prigioniero

di Kolo, le minacce di allargamento del conflitto in Asia.

A New Delhi, in un discorso pronunciato dal ministro degli Esteri, il primo ministro Nehru ha denunciato come «una degli elementi principali che hanno contribuito a creare il presente caos nel mondo» il mancato riconoscimento della Cina, che conduce «a un rimpatrio, da parte dell'ONU, dei suoi principi di universalità».

«E' un rimpatrio, che non è un riconoscimento, ma un rimpatrio», ha detto Nehru, «che l'avvenire della pace e della guerra, non solo in Asia ma nel mondo intero, dipende soltanto dalla questione dello scambio dei prigionieri».

Da Pechino giunge notizia oggi per Pechino una delegazione coreana, con alla testa il ministro dell'Istruzione, Pak Den-ai, che parteciperà ai preparativi per la conferenza della Pace del Pacifico.

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

CLAMOROSI SVILUPPI DEL CASO TERRANOVA

L'onorevole d.c. Bettiol querelato dal Comitato civico di Cittanova

Il terrore poliziesco e religioso scatenato dai clericali nel Comune - Il clero locale si rifiuta di «scomunicare» il deputato Terranova

REGGIO CALABRIA, 21. - Un clamoroso incidente, frutto dell'atmosfera creata dal d.c. a Cittanova, è scaturito proprio da una di queste comuni. Il Comitato civico locale ha spinto querela contro l'on. Bettiol presidente del gruppo parlamentare democristiano per aver offeso e insultato il sacerdote di Cittanova, sostenendo che egli avrebbe tentato di rapire un tale motivo per oltre che essere molto vago e assolutamente falso e impossibile a documentarsi in qualsiasi modo.

Intanto l'on. Terranova ha ricevuto un telegramma al Presidente della Repubblica per protestare contro i tentativi messi in atto dalla D.C. di coartare la libertà degli elettori. Infatti clamorosi di polizia vanno perstradando, non si sa perché, le strade di Cittanova con atteggiamento provocatorio, minacciando un'azione di terrore poliziesco e religioso, quale esecuzione peraltro il terrore poliziesco e religioso scatenato dalle autorità ecclesiastiche contro i cittadini che di conservare fiduciosi e liberi nel riguardi del deputato democristiano, sia contro quei sacerdoti che si rifiutano di sostenere questa campagna di terrore. Il clero locale riesce infatti a realizzare con molta difficoltà l'ordine ricevuto dall'alto, stante il rifiuto opposto da numerosi sacerdoti. A un prete che si rifiutava di maledire il deputato d.c. è stato dato l'ufficialmente di essere «in stato di scomunica».

Il sacerdote di Cittanova, il quale ha dichiarato che non costituisce peccato mortale votare per l'on. Terranova, è stato fatto segno a violenze da parte di un gruppo di insulti. Altri preti invece cedendo alle pressioni dell'alto clero, si sono rifiutati di amministrarne la «scomunica», a coloro che sono noti per essere favorevoli all'on. Terranova.

Non mancano naturalmente anche altri sacerdoti da parte di altri sacerdoti di Cittanova. Il d.c. Giannone, per esempio, ha detto, menzionando apertamente - che lo on. Terranova non ha potuto essere espulso dalla D.C. perché «non aveva più la tessera da tre anni e quindi evidentemente che la stessa direzione del suo partito non ha potuto emettere alcun comunicato a riguardo».

la responsabilità di non aver saputo impedire l'Unione dei maggiori esponenti democristiani con i partiti popolari.

Al termine del comizio, che ha lasciato deplorabile impressione in tutta la cittadina, il Comitato Civico decideva di spingere querela contro il presidente del gruppo parlamentare democristiano in difesa della sua massima esponente. La querela, ampliamente circostanziata è stata presentata ieri.

Intanto l'on. Terranova ha parlato nuovamente l'altro ieri, alla popolazione, invitandola alla calma, insieme al sindaco di Cittanova, Dozza. La popolazione ha applaudito calorosamente i due oratori confermando ancora una volta la propria fiducia nel suo sindaco.

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

Freddo e nubifragi in tutta l'Italia. Tre marinai annegano a Manfredonia

Drammatico episodio a Prato - Enormi chicchi di grandine a Piacenza - Trenta gradi di caldo in Francia

Come avevano esattamente previsto i meteorologi, il freddo e il vento, hanno investito diverse regioni italiane. Si tratta evidentemente di una puntata passeggera, dopo la quale è generalmente previsto un definitivo cessare dell'alta. Mentre infatti, in Francia si stanno registrando in questi giorni eccezionali punte di caldo, con i classici 30 gradi all'ombra, in tutta la penisola italiana si sono avuti periferici sbalzi di temperatura accompagnati da maltempo che in molte zone imperversa con estrema violenza.

Nel Mezzogiorno un violento temporale si è scatenato sulla parte settentrionale della provincia. Particolarmente colpita è stata la zona perenne della linea ferroviaria per Capua, che ha assunto il carattere di un vero nubifragio accompagnato da un vento impetuoso e da chicchi di

grandine, ha parzialmente allagato alcuni tratti ostacolando la marcia dei treni.

La stazione di Cannago è stata per qualche tempo completamente allagata.

A Trieste i comizi elettorali che dovevano svolgersi ieri in città e negli altri comuni della zona sono stati sospesi per il maltempo. Da ieri, la bora soffiava con raffiche di oltre 60 chilometri orari, accompagnata da incessante pioggia. La temperatura è scesa a meno di nove gradi.

Su Torino si è abbattuto un furioso temporale durato oltre sette ore.

A Piacenza chicchi di grandine caduti nella provincia hanno raggiunto le dimensioni di una noce, causando ingenti danni alle colture. Sulla via per Casso alcuni mezzi hanno avuto la rottura dei vetri.

Una grave sciagura è accaduta a Manfredonia (Foggia) a causa di un fortunale da greco-levante che si è abbattuto sull'Adriatico,

ieri notte un battello da pesca è naufragato al largo del golfo Colpito dal temporale, il battello che rientrava dalla pesca delle seppie - si è rovesciato. I tre pescatori che formavano l'equipaggio sono tutti annegati. Essi sono Taramino Filippo di anni 27, che lascia la moglie con due figli; Bellino Lucio di anni 35, che lascia la moglie con sette figli; e Castiglione Felice di anni 18.

Un drammatico salvataggio è stato effettuato a Prato, sul grato del fiume Bisenzio. Una giovane, Diana Giovannetti, di anni 17, si trovava insieme ai due bambini gemelli Luca e Clara un grande rischio di annegamento. I tre erano saliti su un piccolo scoglio sopraelevato, quando improvvisamente sopraggiungeva un pericoloso temporale. La temperatura era scesa a meno di nove gradi.

Un dramma è accaduto a Prato, sul grato del fiume Bisenzio. Una giovane, Diana Giovannetti, di anni 17, si trovava insieme ai due bambini gemelli Luca e Clara un grande rischio di annegamento. I tre erano saliti su un piccolo scoglio sopraelevato, quando improvvisamente sopraggiungeva un pericoloso temporale. La temperatura era scesa a meno di nove gradi.

bilmente a salire e che stava per affondare i piedi dei bimbi e i suoi, lanciava un disperato grido di aiuto al quale accorreva il piano dei piccini. I vigili del fuoco sono accorsi con un carrozzone alla telefonata di una delle persone che avevano udito il richiamo angoscioso dei due bimbi, legati ad una fune, riuscivano a raggiungere lo scoglio e non senza difficoltà potevano infine trarre a riva la ragazza e i due bambini.

Riacquistata la vista dopo quattordici anni

VENEZIA, 21. - Dopo 14 anni di cecità, in seguito ad un intervento operatorio eseguito dal prof. Raffaello Caspary, primario oculista dell'ospedale di Trieste, il giovane Paolo Farinati, ha recuperato la vista. Il giovane era rimasto cieco a tre anni, in seguito ad una forma di cataratta ereditaria ripetuta, mentre, ritorno da Trento, s'era attaccato al nervino di un'automobile.

CONTRO IL «LOGISTICAL COMMAND»

Uno sciopero generale annunciato a Livorno

Gli editori prendono tempo per le richieste dei poligrafici

Una nuova atmosfera di tensione si è determinata a Livorno a causa del «Logistical Command» che di continue minacce contro i portuali hanno provocato grave e diffuso fermento.

Come è noto, il Comando americano ha instaurato l'uso di procedere all'attribuzione dei lavori nel porto con criteri discriminatori e contravvenendo ai diritti sindacali dei lavoratori. Per questo il Comitato di base della Logistical Command ha proclamato lo sciopero generale, riservandosi di precisare il giorno della sua effettuazione.

Per quanto riguarda l'agitazione dei poligrafici, i poligrafici di Livorno, i quali, per gli editori hanno risposto, chiedendo tempo circa la richiesta avanzata dai sindacati per un aumento del 20 per cento della paga base e il raddoppio del terzo elemento. Gli editori sono rimasti di dare una risposta definitiva entro il 30 maggio. Non è improbabile che prima di quella

data si ripresenti l'agitazione dei poligrafici e cartai.

Sanguinose gesta d'un passo a Castelforte

LATINA, 21. - Il 21enne Domenico Costanzo, colto da improvvisa pazzia, entrava in un locale pubblico a Castelforte e, dopo una breve discussione, si scagliava contro Francesco Giannone, di anni 39, uccidendolo a colpi di roscolla. L'operaio Cosimo Vellucci, compagno di lavoro dell'ucciso, veniva pure ripetutamente colpito dal Costanzo, e dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Formello, dove i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata. L'uomo è stato ricoverato in un ospedale di lavoro del Mezzogiorno, veniva pure ripetutamente colpito dal Costanzo, e dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Formello, dove i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata. L'uomo è stato ricoverato in un ospedale di lavoro del Mezzogiorno, veniva pure ripetutamente colpito dal Costanzo, e dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Formello, dove i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata.

Le rivelazioni del prof. A. Tondi

(Continuazione dalla 1. pagina)

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

CONTRO IL «LOGISTICAL COMMAND»

Uno sciopero generale annunciato a Livorno

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».

«Il territorio di ognuno dei paesi membri potrà essere occupato dalle truppe degli altri cinque».